



## Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale

Personalità Giuridica riconosciuta con D.P.R. 1542/64  
Iscr. Reg. Naz. delle Ass. di Prom. Sociale al n. 95/04

Sede legale: Via E. Gianturco, 1 - 00196 Roma  
Codice Fiscale 80035790585 Partita Iva 05812451002  
C/C Postale n. 75392001

Roma, 27 ottobre 2010

Prot. n. 1869/RS/gdr

trasmessa a mezzo raccomandata a/r  
(già anticipata a mezzo posta elettronica)

Preg.mo Dott.  
Mauro Nori  
Direttore Generale Inps  
Via Ciro il Grande, 21  
0114 Roma  
e-mail: [mauro.nori@inps.it](mailto:mauro.nori@inps.it)

e p.c. Preg.mo Prof.  
Massimo Piccioni  
Coordinamento Generale di Medicina Legale Inps  
e-mail: [massimo.piccioni@inps.it](mailto:massimo.piccioni@inps.it)

Preg.mo dott.  
Raffaele Migliorini  
Referente Inps per Anffas  
c/o Coordinamento Generale di Medicina Legale Inps  
e-mail: [raffaele.migliorini@inps.it](mailto:raffaele.migliorini@inps.it)

Preg.mo Dott.  
Andrea Cavalli  
Coordinamento generale medicina legale Inps  
e-mail: [andrea.cavalli@inps.it](mailto:andrea.cavalli@inps.it)

Gent.ma Dott.ssa  
Sonia Tilia  
Coordinamento generale medicina legale Inps  
e-mail: [sonia.tilia@inps.it](mailto:sonia.tilia@inps.it)

### **OGGETTO: RICHIESTA DI URGENTE INTERVENTO PER ELIMINARE SITUAZIONE DI CRISI IN TUTTO IL SISTEMA DI INVALIDITA' CIVILE, STATO DI HANDICAPE DISABILITA'**

Pregiatissimo Direttore,

scrivo la presente in qualità di Presidente Nazionale di Anffas Onlus (Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con disabilità intellettiva e/o relazionale) per esternare, purtroppo, tutta la mia forte preoccupazione e perplessità in merito a quanto l'Inps sta ponendo in essere in tema di accertamento



Riconosciuta da



S.A.I.?  
(Servizio Accoglienza e Informazione)  
[sai@anffas.net](mailto:sai@anffas.net)

Federata a



Tel. 06/3611524 – 06/3212391 – Fax 06/3212383  
Sito Internet: [www.anffas.net](http://www.anffas.net) - e-mail: [nazionale@anffas.net](mailto:nazionale@anffas.net)

dell'invalidità civile, stato di *handicap* e disabilità, sia in sede di primo riconoscimento, sia in sede di verifiche straordinarie.

Come Presidente Nazionale di un'Associazione convocata nel corso di tutto l'ultimo anno (insieme ad Anmic, Uic ed Ens) per la condivisione e cooperazione di tutto il nuovo sistema in materia, non mi sarei mai aspettato di dover evidenziare un insieme di disguidi, omissioni e gravi inesattezze, che, mio malgrado, invece, sono stato costretto, specie nelle ultime settimane, a registrare.

Già altri Presidenti delle "Associazioni di categoria" hanno presentato delle loro censure rispetto alle vicende che si stanno vivendo in questa stagione e quindi considero doveroso, come mio imprescindibile compito, unirmi a tali osservazioni, meglio precisando alcuni aspetti semmai più inerenti la disabilità intellettiva e/o relazionale.

Innanzitutto, mi ha sorpreso che, dopo l'incontro avuto lo scorso 8 settembre, in cui Lei aveva manifestato la disponibilità dell'Inps di cooperare con le Associazioni per la redazione di Linee Guida sui requisiti per il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento, solo qualche giorno dopo Lei abbia avvertito l'immediata esigenza di fornire unilateralmente alle sedi territoriali Inps delle indicazioni su tali aspetti con la Sua nota del 20 settembre 2010.

Pur ritenendo che tali indicazioni volessero essere solo volte a chiarire alcuni aspetti, nelle more della costituzione del Gruppo di Lavoro Inps - Associazioni di categoria per la redazione delle Linee Guida sopra ricordate, ugualmente non posso esimermi dal mettere in evidenza che risulta essere troppo semplicistico il ricollegare la capacità a "compiere gli atti quotidiani della vita", escludente il ricorrere dei presupposti per l'indennità di accompagnamento, alla sola possibilità di compiere gli stessi meccanicamente, anche nell'ipotesi in cui non si sia, però, in grado di organizzarli e metterli in successione (tipica ipotesi di molte delle disabilità intellettive e/o relazionali di cui Anffas si occupa).

Del resto, la stessa medicina-legale, a cui si fa proprio riferimento nelle indicazioni sopra dette, ha più volte ribadito la diversa prospettazione di Anffas Onlus, tanto da contribuire anche alla creazione di giurisprudenza consolidata sul punto (vedasi, su tutte, la sentenza di Cassazione –Sezione Lavoro n. 1268/2005, che chiarisce come *"l'indennità di accompagnamento, prevista quale misura assistenziale diretta anche a sostenere il nucleo familiare, va riconosciuta a coloro che, pur capaci di compiere materialmente gli atti elementari della vita quotidiana (mangiare, vestirsi, pulirsi), necessitano di accompagnatore perché sono incapaci (in ragione di gravi disturbi della sfera intellettiva e cognitiva, addebitabili a forme avanzate di stati patologici) di rendersi conto della portata dei singoli atti che vanno a compiere e dei modi e dei tempi in cui gli stessi devono essere compiuti"*).

Ugualmente, incomprensibile appare la precisazione contenuta nella suddetta comunicazione del 20 settembre 2010, secondo la quale gli atti quotidiani della vita, alla cui incapacità di compimento ricorrerebbe il presupposto dell'accompagnamento, dovrebbe essere solo quelli *"intesi come quel complesso di attività che assicurano un livello basale di autonomia personale in un ambito per lo più intradomiciliare"*.

Ricordo che la giurisprudenza ritiene che si debba riconoscere l'indennità di accompagnamento anche a chi, entro le mura domestiche, riesca a compiere solo qualche passo, ma che, in ogni caso, non può uscire di casa

senza l'accompagnatore, dipendendo totalmente dagli altri per le spese ed approvvigionamenti esterni (vedasi, tra le tante, sentenza Cassazione Sezione Lavoro n. 8060/2004).

Ma ciò che veramente desta sconcerto è che si lascia intendere che, per avere diritto all'indennità di accompagnamento, vi debba essere la "permanenza" nell'impossibilità di deambulare, laddove, viceversa, la "permanenza" riguarderebbe solo quella della presenza necessaria di un accompagnatore.

Infatti, nel caso di persona che soffre di improvvisi e frequenti vuoti di memoria (ovvero crisi epilettiche), rischiando in qualsiasi momento di farsi male ovvero anche solo di finire sotto un'autovettura per la perdita improvvisa ed incontenibile del controllo della propria persona, la necessità di un accompagnatore permanente, anche solo per scongiurare in ogni momento tali ipotesi, è necessaria ed ineliminabile (vedasi Cassazione - Sezione Lavoro n. 21761/2004).

Non mi risulta che una nota interna possa modificare, restringendone l'ambito applicativo, quanto legislativamente attualmente previsto e confermato, proprio nell'estate scorsa, a seguito del dibattito parlamentare concomitante all'adozione della Manovra Anticrisi.

Ancor più pericoloso appare il contenuto della nota laddove si consideri che, presso le varie CML Inps d'Italia, i rappresentanti Anffas non sono ancora convocati, se non addirittura mai stati nominati (nonostante le nostre proposte di nomina risalenti anche ad oltre sette mesi fa) e quindi non vi è la possibilità di portare in Commissione anche una diversa lettura delle norme sull'indennità di accompagnamento, specie per quanto riguarda le persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.

Infatti, ad oggi, nonostante Anffas abbia comunicato per le varie CML d'Italia il nominativo di un rappresentante titolare e di uno supplente, risultano controfirmati dal Coordinamento Generale di Medicina Legale esclusivamente le proposte di nomina Anffas per i titolari (con data 16 luglio 2010), non già per i supplenti.

Tra l'altro, anche laddove indicati al Coordinamento Generale di Medicina Legale Inps, molte Inps Provinciali non hanno provveduto a contattare il medico Anffas per la sottoscrizione del contratto di servizio oppure, anche quando questo è avvenuto, non se ne è dato seguito procedendo alla convocazione per le visite di sua competenza.

Molti nostri rappresentanti ci chiedono di poter ritirare la loro precedente disponibilità, essendo rimasti totalmente delusi da quanto verificatosi, anche in considerazione del fatto che, proprio per meglio qualificare il proprio apporto al sistema dell'invalidità civile, stato di *handicap* e disabilità, molti di essi hanno lasciato da tempo le Commissioni di I grado per dedicarsi a quelle di II grado presso le Inps Provinciali.

Pertanto, ritengo doveroso allegare alla presente, una tabella ricognitiva dei problemi appena sopra descritti, almeno quelli per cui abbiamo già raccolto segnalazioni scritte e documentate.

Ma il quadro diventa assolutamente tragico nel momento in cui quanto detto (che di regola dovrebbe valere solo per i primi riconoscimenti) possa anche solo eventualmente incidere sulle attuali verifiche straordinarie per la permanenza dei requisiti precedentemente accertati.



E' innegabile che il sistema delle verifiche straordinarie si è dimostrato del tutto inaffidabile e fallimentare.

Infatti, continuano ad essere chiamati a visita diretta coloro che sono affetti da patologie esonerate ex Dm 2 agosto 2007, nonostante gli stessi, per tempo, a seguito della prima lettera dell'Inps, avessero prodotto idonea documentazione sanitaria comprovante tale stato.

Si è registrato che, a fronte dei tempi ristrettissimi richiesti a coloro che sono sorteggiati per produrre la documentazione utile all'esonero, molte CML Inps ovvero la CMS ha proceduto con lentezza, tanto da non riuscire a bloccare l'invio automatico delle conseguenti lettere per convocazione a visita.

Tra l'altro, anche quando questo è successo, Anffas Onlus, nell'ottica della piena collaborazione e seguendo quanto da Lei richiestoci, ha proceduto a segnalare in maniera specifica e documentata il singolo caso (vedasi All. 2), affinché il Coordinamento Generale di Medicina Legale dell'Inps potesse intervenire a bloccare d'ufficio l'erroneo procedimento. Ma mi rincresce ribadire che neppure questo è stato posto in essere dall'Istituto.

Vi sono stati anche casi in cui alla persona, presentatasi a visita, sono stati chiesti ulteriori accertamenti, anche eccentrici rispetto alla patologia accertata: perché una visita psichiatrica per una persona con disabilità intellettiva e/o relazionale?

Il quadro è veramente disarmante, nonostante per mesi abbia voluto fortemente evitare critiche e procedere, volta per volta, a sottoporLe suggerimenti e proposte di collaborazione (vedasi formazione congiunta dei medici di Commissione).

**Pertanto, mi vedo costretto, mio malgrado, in qualità di Presidente Nazionale di Anffas Onlus a richiedere formalmente la convocazione, nel giro di pochissimi giorni, di una serie urgente di incontri tematici che trattino, documentazione alla mano, ogni singolo punto messo in evidenza con la presente, nella considerazione che si debba arginare quello che ormai è un vero e proprio stato di crisi.**

**Al tempo stesso, invito Lei, in qualità di Direttore Generale Inps, a:**

- 1) ritirare le indicazioni inerenti i requisiti per il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento, così come delineate in allegato alla Sua nota del 20 settembre 2010;**
- 2) nominare tutti i rappresentanti Anffas, già proposti per le varie CML d'Italia;**
- 3) far adottare ufficialmente da tutte le CML Inps l'elenco delle patologie di competenza Anffas, inviato con nota Prot. n. 986/RS/gdr del 4 maggio 2010;**
- 4) sospendere immediatamente le procedure di convocazione automatica a visita diretta, dovendo prima valutare e validare la documentazione sanitaria prodotta dalla persona sorteggiata.**

Lei ben comprenderà che la tutela delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale conferita per mandato legislativo ad Anffas Onlus, mi impone di non temporeggiare su nessuno degli aspetti sopra richiamati, dovendo difendere in ogni sede gli interessi collettivi sopra ricordati.



Sono certo che un confronto serio e preciso sia ancora possibile, evitando consequenziali rigide contrapposizioni.

Nella certezza che tutte le richieste avanzate, siano ben accolte, si porgono distinti saluti.

Roberto Speziale  
Presidente Nazionale Anffas Onlus